LA VITA DI MORSELLI ATTRAVERSO I RICORDI DELLA MOGLIE

***Il romanzo "La Signora M" di Maurizio Valtieri verrà presentato, giovedì 20 marzo* alle 17, nella Sala Consiliare del Comune di Nettuno**

Un racconto tra realtà storica e finzione letteraria. Con il romanzo "La signora M" (Edizioni Croce), Maurizio Valtieri ripercorre alcuni momenti della vicenda esistenziale dello scrittore e drammaturgo Ercole Luigi Morselli (1882-1921), attraverso i ricordi della moglie Bianca, come recita il sottotitolo del libro.

LA PRESENTAZIONE

Verrà presentato, giovedì 20 marzo alle 17, nella Sala consiliare del Comune di Nettuno. Dopo i saluti di Roberto Alicandri, presidente del Consiglio comunale di Nettuno, dialogheranno con lo scrittore la saggista Emanuela Irace e la scrittrice Olivia Gobetti.

> *"Raccontare – scrive nella postfazione Walter Zidarič – la difficile vita di Morselli attraverso il filtro dei ricordi, dei deliri, delle sofferenze ma anche delle aspirazioni, dei sogni e delle gioie di colei che fu tutto per lui, un tutto indissociabile e cioè compagna, moglie, sorella, madre, musa ma anche infermiera, segretaria, agente artistica, non è un'agevole impresa".*

LA STORIA

Bianca Bertucci, vedova Morselli, nel 1925 si trova nel convento di San Giovanni Rotondo, dove ha deciso di ritirarsi

insieme alla figlia Giuliana, dopo la morte del marito. Qui rievoca la sua vita insieme a Ercole Luigi, concentrandosi in special modo sugli anni 1905 e 1906, periodo in cui si sono conosciuti, innamorati e, infine, sposati. Lei promettente pianista romana, allieva del maestro Sgambati a Santa Cecilia, condividerà le sorti alterne del suo amato con ostinata abnegazione. Lui giovane intellettuale pesarese, elegante, avventuroso e pronto a conquistare il mondo, si avvicinerà più volte al successo e altrettante precipiterà nel fallimento artistico. Solo nel 1919, quando il suo Glauco trionfa al Teatro Argentina di Roma, verrà celebrato come nuovo astro nascente della drammaturgia italiana. Non avrà però il tempo di godersi la fama, poiché due anni dopo morirà di tubercolosi. Tuttavia, Bianca gli sopravvive a lungo conservando nella propria anima e nel proprio corpo le stigmate di un amore
assoluto che la condurrà alle soglie della follia. Bianca parla al lettore attraverso un lungo monologo interiore che ripercorre le varie fasi della sua esistenza nell'ombra di un marito ingombrante e pur sempre presente, mostrando al lettore il suo personale punto di vista di donna dei primi anni del Novecento. La narrazione procede avanti e indietro nel tempo (il presente 1925 e gli anni ricordati), tra lucidi ricordi e deliri onirici. In esso, oltre ai protagonisti, si muovono personaggi di contorno realmente esistiti e non (da Marinetti a Pertini, da Butch Cassidy a Mussolini, oltre a re, papi e altri).

Info autore:

Scrittore di Nettuno, Maurizio Valtieri è docente presso il Pantheon Institute in Rome – Architecture and Liberal Arts, parallelamente svolge attività di editor freelance. Inizia a scrivere in qualità di autore teatrale. L'opera più significativa rappresentata è Solitudini, Luigi Tenco e Dalida, a Roma presso il Tetro Greco. Nel 2007 pubblica il suo primo romanzo 120, nel 2013 il romanzo L'albero dei rosari,

nel 2017 la raccolta di racconti Confini di pelle, nel 2019 il romanzo La conversione dell'arcobaleno, nel 2022 La signora M – Ercole Luigi Morselli nei ricordi della moglie Bianca e nel 2023 la raccolta di poesie Cerchi concentrici. È presente con i suoi racconti in varie antologie.

BRUNO FORZAN – TRADUTTORE DI NETTUNO – VINCE IL PREMIO "TOKIO-ROMA. PAROLE IN TRANSITO"

A vincere l'edizione 2024 del Premio "Tōkyō-Roma, Parole in transito" è stato Bruno Forzan, nettunese di adozione, per la traduzione italiana del romanzo "Dendera" dello scrittore giapponese Satō Yūya, pubblicato da Rizzoli.

La premiazione

La premiazione è avvenuta sabato scorso a Roma, presso la Nuvola, nell'ambito di "Più libri più liberi", la Fiera della piccola e media editoria. La giuria ha elogiato Forzan per "la capacità di rendere in modo impeccabile in italiano le sfumature della complessa narrazione del romanzo, dimostrando alte capacità di scrittura e profonda conoscenza del mondo e della cultura giapponese". Insomma, grazie alla sua esperienza e sensibilità, è riuscito a trasferire al pubblico italiano la profondità dell'universo narrativo di Satō Yūya.

Il premio

Questo premio è un riconoscimento unico nel panorama letterario internazionale, istituito nel 2022 dalla Fondazione Italia Giappone. Ideato per valorizzare il contributo essenziale dei traduttori nell'avvicinare mondi e culture attraverso la letteratura, si distingue tra i riconoscimenti italiani per il suo focus specifico sulla traduzione di opere giapponesi. Sotto la guida del presidente della Fondazione, Umberto Vattani, e con una giuria composta da illustri personalità del mondo accademico e letterario sia italiano che giapponese, il premio mira a celebrare l'eccellenza di chi, con pazienza e abilità, trasforma le parole di un autore giapponese in un testo capace di emozionare il lettore italiano.

L'opera

Scegliere "Dendera" non è stato casuale: l'opera, ricca di simbolismi e riflessioni esistenziali, rappresenta una sfida per qualsiasi traduttore. Il romanzo narra di anziani che, per non essere di peso ai giovani, sono chiamati a un ultimo sacrificio per la comunità, l'ascensione: si addentrano nel bosco innevato e non fanno ritorno, destinati a morire di stenti e di freddo. La settantenne Kayu Sato, arrivato il suo momento, lascia il Villaggio e la vita, ma sulla montagna non troverà la morte, troverà Dendera: una comunità di donne che hanno rifiutato l'antica tradizione, lasciando però morire gli uomini, e hanno fondato una società autonoma tra i boschi, dove vivono tra una spietata lotta per la vita, la costante ricerca di risorse per sopravvivere al rigido e letale inverno e i giochi di potere portati avanti da anziane indurite dal tempo.

Bruno Forzan

Con una laurea in Lingua e Letteratura giapponese conseguita

presso l’Università di Ca’ Foscari di Venezia, Bruno Forzan è un nome di spicco nel panorama della traduzione letteraria. Dopo anni di collaborazione con la televisione giapponese NHK, dove ha curato programmi culturali come consulente e coordinatore, si è dedicato alla traduzione, portando in Italia alcune delle voci più significative della letteratura contemporanea giapponese.

In tutte le librerie il nuovo romanzo di Maurizio Valtieri, scrittore di Nettuno

Un romanzo che si ispira a
una vicenda di vita vissuta, il cui racconto, a tratti, si tinge di giallo.
Pubblicato dalle Edizioni Croce di Roma, l’ultimo libro dello scrittore di
Nettuno Maurizio Valtieri, appena uscito, si intitola ***La conversione dell’arcobaleno***.
Vari quadri dal sapore cinematografico strutturano la narrazione, che
inizialmente si sviluppa quasi come un romanzo di formazione, per poi, con un
brusco ritorno alla realtà, addentrarsi via via in storie personali di dolore e
di redenzione, di sesso e di liberazione. Di ritorno da un viaggio avventuroso
e di “educazione sentimentale” in Messico, Davide si ritrova costretto per
volontà della madre, che ha da poco scoperto la sua omosessualità, a seguire un

percorso terapeutico all’interno di un importante istituto religioso. Lo scopo
è quello di ricondurlo alla “normalità”, attraverso la cosiddetta Terapia
Riparativa o Terapia di Conversione.

La terapia riparativa

Tale terapia, elaborata dallo statunitense Joseph Nicolosi, parte dal presupposto che non esistano gli omosessuali, ma “persone eterosessuali con un problema di omosessualità, causato da un deficit affettivo con la figura paterna”. La Terapia Riparativa, attraverso mezzi discutibili, servirebbe a “riparare” il suddetto deficit. Le idee di Nicolosi sono oramai diffuse e praticate anche in Europa e Italia, da gruppi di matrice cristiana, in aperto conflitto con le linee ufficiali della moderna psicologia. Spesso la Terapia Riparativa viene integrata con la Terapia dell’avversione(stimolo associato a disagio), con l’esorcismo o con la cosiddetta Fede Trasformante, ovvero l’uso della religione per l’eliminazione del desiderio omosessuale.

La trama

Tornando alla trama del romanzo, all’interno dell’istituto, che è anche un pontificio ateneo, nonché la casa generale della potente Congregazione dei Soldati di Cristo Re, il ragazzo per la prima volta capisce che una parte di mondo lo considera un malato, un giocattolo rotto che va riparato a tutti i costi. È subito collisione di due mondi separati e distinti: quello solare del diciassettenne, armato solo della propria naturalezza e quello claustrofobico e reazionario di un certo fondamentalismo cristiano. Fuori ci sono le vite di coloro che direttamente o indirettamente partecipano alla vicenda, tra cui i genitori di Davide, sua nonna, i suoi amici e personaggi senza scrupoli, pronti a qualsiasi cosa pur di mantenere all’interno delle mura dell’istituto imbarazzanti e pericolosi segreti. ***La conversione dell’arcobaleno*** è un libro

che, pur parlando della Terapia Riparativa, pone l’accento sui legami familiari e amicali, sulla fiducia e il tradimento, focalizzando un frammento per parlare del mondo in generale. Niente nel romanzo è lineare. I personaggi si muovono sul loro palcoscenico, in uno svelarsi di situazioni impreviste e in un continuo aprirsi e chiudersi di sipari.

L’autore

Maurizio Valtieri è docente presso il dipartimento di italianistica del Pantheon Institute di Roma, in programmi per Penn State University e Tulane University.

Inizia a scrivere in qualità di autore teatrale. L’opera più significativa rappresentata è ***Solitudini, Luigi Tenco e Dalida***, a Roma presso il Tetro Greco. Nel 2007 pubblica il suo primo romanzo ***120***. Nel 2013 pubblica il romanzo ***L’albero dei rosari***. Nel 2017 pubblica la raccolta di racconti ***Confini di pelle***. È presente con i suoi racconti in varie antologie.